



On.le Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia

On. Andrea Delmastro Delle Vedove
Sottosegretario alla Giustizia

Sen. Andrea Ostellari
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. Alberto Rizzo
Capo di Gabinetto

Dott. Gaetano Campo
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott.ssa Mariaisabella Gandini
Direttore Generale del personale e della formazione

Dott. Lucio Bedetta
Direttore Generale del bilancio e della contabilità

Ing. Ettore Sala
Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia,
l'analisi statistica e le politiche di coesione

Ing. Vincenzo De Lisi
Direttore Generale per i servizi informativi automatizzati

Dott. Giovanni Russo
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Dott. Massimo Parisi
Direttore Generale del personale

Dott. Antonio Sangermano
Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità



Dott. **Giuseppe Cacciapuoti**
Direttore Generale del personale, delle risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

Dott. **Domenico Giuseppe Arena**
Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

Dott. **Renato Romano**
Direttore Generale degli Archivi Notarili

Oggetto: *coworking – richiesta avvio confronto con le rappresentanze sindacali*

L'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 nonché gli articoli 18 e seguenti della legge 22 maggio 2017, n. 81 al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, hanno introdotto nel nostro ordinamento il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro. Gli artt. 40 e 41 del CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 introducono una disciplina organica del rapporto di lavoro a distanza prevedendo due distinte tipologie: il **lavoro agile**, senza vincoli di tempo e luogo, e il **lavoro da remoto**, con vincolo di tempo e nel rispetto degli obblighi di presenza attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione di lavoro.

Nel Ministero della Giustizia, purtroppo, anche nel corso della emergenza COVID, il lavoro agile ed il lavoro da remoto hanno avuto una applicazione discontinua, occasionale, sporadica, certamente non uniforme nell'ambito di ciascun dipartimento e nell'ambito degli archivi notarili. E' ciò non solo in ragione della parziale digitalizzazione delle procedure ma anche in ragione di anacronistiche resistenze da parte della dirigenza.

Tra le tipologie di lavoro a distanza meno utilizzate vi è certamente il Coworking (art. 41 n. 2 lett. b CCNL 2019/2021). I vantaggi del coworking sono molteplici. Questa tipologia di lavoro a distanza offre l'opportunità di svolgere la prestazione lavorativa utilizzando un ambiente di lavoro esterno, normalmente un ufficio diverso della medesima amministrazione ovvero in taluni casi di altre amministrazioni, consente di arginare le criticità legate alla carenza di infrastrutture tecnologiche, riduce le distanze per conciliare al meglio i tempi di vita e di lavoro e riduce altresì i limiti temporali dello smart working. La portata innovativa del coworking ed i benefici che questa tipologia di prestazione lavorativa, se adottata su larga scala, potrà apportare agli uffici ed agli stessi lavoratori, in particolare a quelli provenienti da altre province e da altre regioni, sono certamente notevoli e potrebbero contribuire a limitare la fuga dalla Giustizia dei neoassunti.

Ciò posto, in ragione di quanto sin qui esposto, tenuto conto della rilevanza della problematica e della necessità di applicare il lavoro a distanza in tutte le articolazioni del Ministero, CGIL CISL e UIL chiedono ai sensi dell'art. 5 comma 3 lett g) del CCNL Funzioni centrali 2019-2021 l'avvio del confronto con le rappresentanze sindacali anche sulle altre forme di lavoro a distanza previste dal



CCNL.

In attesa di riscontro si inviano distinti saluti.

Roma, 24 luglio 2023

FP CGIL
Russo / Fuselli / Mascagni

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso